Sardegna, emergenza cavallette e cornacchie

Autore: Roberto Comparetti
Fonte: Città Nuova

Dal 30 a 50 mila ettari invasi dalle locuste. Una vera e propria piaga biblica sta interessando le zone interne della Sardegna

Una cosa indescrivibile, anche per chi è solo di passaggio sulla statale che da Nuoro conduce a Olbia: **il lunotto anteriore completamente invaso da cavallette**, con sciami che si muovono da un campo all'altro divorando tutto ciò che incontrano. **Nei centri urbani è un fuggi fuggi generale**, con bar e ristoranti vuoti perché la gente resta chiusa in casa. **Agricoltori e allevatori sono disperati**: i primi non hanno più nulla, completamente distrutte le coltivazioni di qualsiasi tipo, i secondi non sanno come dar da mangiare agli animali, visto che la siccità ha azzerato la vegetazione e le locuste hanno distrutto il foraggio in procinto di essere raccolto. Una situazione che mostra, se mai ce ne fosse bisogno, un approccio completamente sbagliato e una grave sottovalutazione del problema. Nel 2019 le locuste si erano ripresentate dopo molti anni, interessando una superficie di 2 mila ettari. Già tre anni fa agricoltori e allevatori avevano chiesto alla Regione di intervenire prima che il fenomeno dilagasse. **In questi tre anni invece non è stato mai portato avanti un intervento risolutore**, capace di arginare la moltiplicazione degli insetti, fino a giungere a questi giorni, con il timore che dalle zone interne le cavallette possano spostarsi verso le pianure. In realtà **la Regione ha messo in campo una task force, che però non è riuscita ad arginare il proliferare delle locuste**, come denunciato dalle organizzazioni di categorie che domandano oggi un intervento per il prossimo anno, già in primavera quando gli animali non dispongono ancora delle ali ma si muovono saltando e la schiusa delle uova non è ancora completata. **Una situazione che si sarebbe potuta evitare muovendosi in anticipo**, come sottolineano dalla Coldiretti Nuoro, i cui responsabili ricordano come dal 2019 è stata fatta richiesta di programmazione per contrastare le locuste. **I metodi naturali sono quelli più efficaci, come l'aratura dei campi e gli insetti antagonisti, anche se può essere utilizzata la cosiddetta «agricoltura di precisione».** Le cavallette trovano terreno fertile nei terreni incolti ma arrecano danno soprattutto a chi la terra la lavora. L'invasione è partita da un territorio circoscritto, e con il passare degli anni si è allargata sempre di più: un fenomeno che rappresenta anche un paradosso, considerando i problemi dell'agricoltura mondiale, con la necessità di riprendere la produzione di grano in Sardegna, al momento però appare impossibile a causa delle cavallette. **Ma accanto alle locuste del nuorese ci sono le cornacchie dell'oristanese**: è partito infatti il piano di contenimento di questo uccello, dopo il via dell'Ispra e dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente. Il via al piano è stato dato dalla Provincia e dovrebbe finire a settembre. La cornacchia è un uccello dalla spiccata intelligenza capace di rompere il guscio duro della frutta lasciandola cadere dall'albero e si nutre di semi, bacche e ortaggi presenti nei campi, e in Sardegna non ha predatori naturali. Proprio per questo motivo **al momento possono essere solamente due le modalità di contenimento di questo volatile: la prima prevede la cattura degli animali tramite apposite gabbie; la seconda l'abbattimento fuori dai nidi con armi da fuoco** da persone autorizzate e formate professionalmente. L'intervento dei tecnici servirà a ridurre i danni agli agricoltori che vedono compromesse le colture di frutta e verdura attaccate dalle cornacchie. Anche in questo caso la mancanza di programmazione e di seria attenzione alle necessità di chi opera nei campi sta producendo ingenti danni alle aziende agricole.